

In prova sei modelli
di fascia media, per chi è
alla ricerca della soluzione
ideale per la fotografia
di viaggio e non solo.

LA MIRRORLESS IDEALE

 Di **Valerio Pardi**



NEL DVD VIRTUALE
GLI SCATTI
IN STUDIO



Per capire meglio il concetto di mirrorless e le ragioni che hanno determinato la nascita di

questo segmento bisogna fare un passo indietro e tornare a qualche anno fa, quando Panasonic lanciò la capostipite della propria linea di fotocamera mirrorless: la Lumix G1. Era il “lontano” 2008. Tuttavia, se si scava meglio nel passato, si scopre che altri produttori avevano già presentato modelli definibili in tutto e per tutto come mirrorless, come la Leica M8 del 2006 o addirittura la Epson R-D1 lanciata nel 2004. Ma né Epson né Leica hanno avuto la forza di convincere delle reali potenzialità di una fotocamera con tali caratteristiche. A scoraggiare i potenziali fotografi da un lato c’era il costo elevato della M8 e dall’altro lato la mancanza per la R-D1 di un completo “sistema” di ottiche e accessori su cui appoggiarsi. Invece il lancio della Panasonic G1 è stato seguito da altri brand che in poco tempo hanno creato una categoria di fotocamere a parte e – soprattutto – nuovi “sistemi”, composti da obiettivi e accessori, divenuti maturi e completi nel giro di poco tempo.

La mirrorless nasce per offrire il miglior compromesso tra dimensioni e qualità: in pratica la versatilità e le funzioni evolute di una fotocamera a ottiche intercambiabili con l’ingombro di una “compatta”. Non va dunque vista come un sostituto economico e meno ingombrante della reflex, quanto come un’alternativa, che si affianca e convive con la classica D-Slr pur essendo, sulla carta, meglio adattabile alle moderne esigenze di scatto.

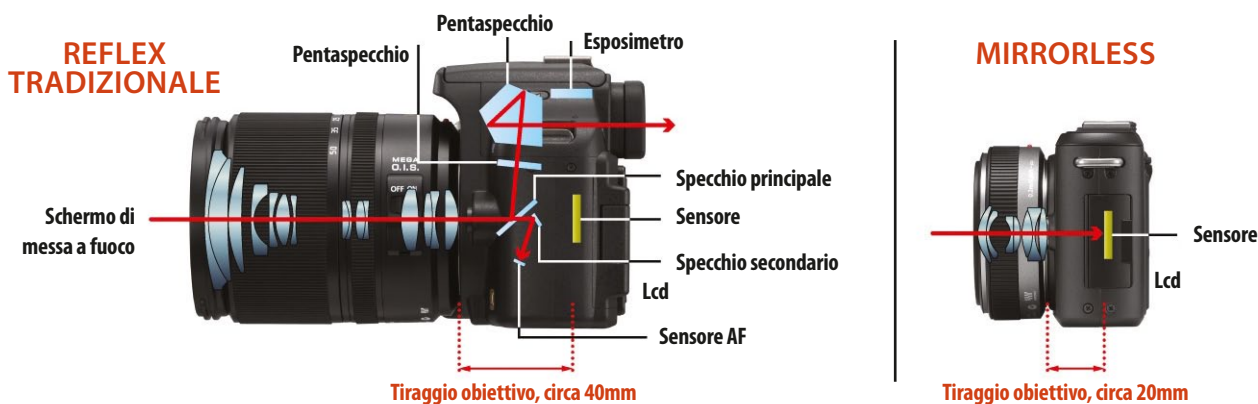
Il mercato, tuttavia, ha faticato a integrare questa categoria di prodotti nel mondo fotografico. Sono del tutto comprensibili le perplessità di un potenziale cliente che, alla ricerca di un upgrade della propria compatta, si trova a scegliere tra una classica reflex digitale e una mirrorless. Quest’ultima, molto più simile a una

“semplice” compatta a ottiche intercambiabili, spesso ha un prezzo di vendita superiore alle reflex entry level. Una differenza che spesso si fatica a comprendere e giustificare e che porta, nel dubbio, a optare per la classica e collaudata soluzione reflex. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di valutazioni non dettate dalle reali potenzialità del prodotto, ma dall’insicurezza di fare scelte verso prodotti ancora poco conosciuti nelle loro reali potenzialità. Non è un caso, infatti, che Canon e Nikon – i due produttori leader nel segmento delle reflex – siano stati anche gli ultimi a entrare nel segmento, apparentemente non particolarmente appetibile, delle mirrorless. A oggi solo il Giappone può vantare una diffusione interessante delle mirrorless, mentre in

Europa e in Italia la diffusione è ferma ancora su cifre percentuali piuttosto basse. Se a questo aggiungiamo il particolare periodo economico che tutti i mercati stanno attraversando non è difficile intuire le difficoltà che possono incontrare i produttori nell’offrire fotocamere di fascia medio, medio-alta.

Secondo quanto riportato dall’ultimo rapporto CIPA (*Camera & Imaging Products Association*) che include i principali produttori nipponici di fotocamere, le vendite globali, o meglio, le spedizioni dalle fabbriche, nei primi sei mesi del 2013 hanno avuto una contrazione complessiva del -43%. Un calo trainato dal ridimensionamento nel mondo delle compatte (-48%) soppiantate ormai da smartphone con capacità fotografiche

REFLEX E MIRRORLESS: SCHEMI DI FUNZIONAMENTO A CONFRONTO



sempre più raffinate e in grado di sostituire appieno la funzione di una compattina entry level. Nel settore delle fotocamere a ottiche intercambiabili, quindi D-slr e mirrorless, il calo è più contenuto (-18%). Un risultato equamente suddiviso tra le due categorie, anche se il rapporto mette in evidenza come, oggi, per ogni mirrorless venduta, vengono acquistate ancora ben sei reflex. C'è da evidenziare che nel rapporto CIPA non vengono inclusi i brand "non-nipponici", come Samsung, ma complessivamente l'ordine di grandezza è quello appena esposto.

Un segmento in evoluzione

Malgrado le vendite, quindi, non stiano brillando, le mirrorless sono una reale e valida alternativa alla reflex. E i punti a favore sono molti. Nella maggior parte dei casi la qualità che possono offrire è pari (o poco dissimile) da quella di una reflex. I sensori Aps di alcuni produttori vengono infatti utilizzati indistintamente su entrambe le tipologie di prodotto e le nuove generazioni di sensori in formato Micro Quattro Terzi hanno ridotto il gap prestazionale con i modelli di dimensione maggiore. Un altro aspetto da non sottovalutare è che, per le mirrorless, il corredo di ottiche è stato sviluppato ad hoc, quindi con le specifiche di risoluzione tipiche di un sensore digitale moderno. Invece nei cataloghi reflex si trovano ancora molte ottiche progettate quando i sensori non erano così esigenti in termini di nitidezza e correzione delle aberrazioni ottiche. Infine, l'assenza del mirror box, ovvero del meccanismo di ribaltamento dello specchio presente nelle reflex, limita l'insorgenza del micro mosso quando si scatta a mano libera con tempi lenti.

Il contenimento di pesi e dimensioni è l'elemento più evidente e alcuni modelli sono comparabili – per ingombri – a una compatta hi-end. Senza dimenticare che le dimensioni compatte sono un plus nei viaggi non solo per la leggerezza, ma anche perché attirano meno l'attenzione e non intimoriscono il soggetto.

Già queste caratteristiche dovrebbero essere ampiamente sufficienti per garantire un successo a questa categoria di fotocamere, ma in realtà ciò evidentemente non basta. Spesso si associano le dimensioni ridotte a un prezzo inferiore, ma nelle mirrorless il contenimento di peso e volume si riflette inversamente sul prezzo. Se a questo aggiungiamo anche l'aspetto "novità" è evidente che non sia possibile, al momento, pensare alle mirrorless come soluzione economica per entrare nel mondo delle fotografia. Come abbiamo più volte sottolineato, ogni strumento va scelto in funzione dello scopo e del campo d'utilizzo a cui è destinato. Se la scelta di una fotocamera avviene con questi semplici criteri, allora il suo utilizzo sarà assolutamente profittevole e si otterranno soddisfazioni. Nella scelta di una mirrorless vanno anche tenuti conto degli eventuali limiti che una tale scelta produce. Sia limiti fisici e pratici di un determinato modello, sia eventuali limiti del sistema di ottiche e accessori disponibili. Infatti, nonostante l'introduzione di molte nuove lenti, non tutti i sistemi possono essere all'altezza di un corredo reflex strutturato, in cui si può scegliere tra ottiche superluminose, teleobiettivi e grandangolari spinti o diverse soluzioni di obiettivi macro. Una volta scelto il brand, si sposa anche il sistema, per cui verificate che possa soddisfare le vostre necessità e non costituire, nel futuro, un limite.

La scelta di Pc Professionale

In questa comparativa sono emersi aspetti complementari che non permettono di individuare un modello nettamente superiore agli altri. Se si guarda alla sola qualità delle immagini, la Fujifilm si posiziona al vertice, ma Sony, Panasonic e Canon sono staccate di misura. Il corredo migliore, in termini di offerta spetta a Panasonic, mentre Fujifilm e Sony offrono alcuni pezzi pregiati che potrebbero fare la differenza in certe circostanze. Come ergonomia e materiali la Nikon recupera sulle avversarie, così anche per quanto riguarda la velocità e precisione dell'autofocus, ma il sensore non tiene il passo delle concorrenti. Si tratta quindi di un gruppo molto ben bilanciato e, al fotofinish, la vittoria spetta alla **Fujifilm X-M1** che è quella che meglio interpreta il concetto di mirrorless: piccola, semplice e qualitativamente al top.



I MODELLI IN PROVA

In questa comparativa analizziamo sei modelli mirrorless di fascia medio-alta, quella che con più probabilità incarna meglio il concetto di fotocamera mirrorless. Si tratta della Canon Eos M, Fujifilm X-M1, Nikon 1 V2, Panasonic G6, Samsung NX-300 e Sony NEX-6. Si tratta di modelli che bilanciano prestazioni di fascia alta con un prezzo elevato, ma ancora appetibile. Sono tutte soluzioni alternative a fotocamere reflex di fascia media o alle migliori compatte premium.

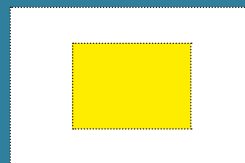
Nello schema vedete a confronto le diverse dimensioni e aree dei sensori usati sulle fotocamere mirrorless in prova: Canon, Fujifilm, Samsung e Sony hanno scelto il più ampio Aps-C, Panasonic ha adottato il "suo" Quattro Terzi (più compatto e in formato 4:3), mentre Nikon ha optato per il formato Cx (equivalente al 1"). Come termine di paragone trovate il "classico" 35mm, presente nelle reflex full frame.



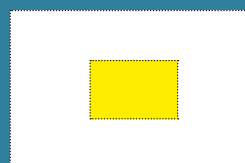
35 MM O "FULL FRAME"
36x24mm - 864 mm²



APS-C
23,4x15,6 mm - 365 mm²



MICRO QUATTRO TERZI
17,3x13 mm - 225 mm²



CX
13,2x8,8 mm - 116 mm²

Vantaggi e limiti delle mirrorless

Per cercare di individuare con più facilità il campo d'utilizzo delle mirrorless abbiamo preparato questo schema in cui si confrontano le propensioni ai vari generi fotografici delle fotocamere compatte hi-end, mirrorless fascia media, reflex entry level e reflex step-up (termine con cui si indicano i modelli economici "evoluti").

È evidente che se si analizzano solo le caratteristiche base, le mirrorless risultano evidentemente penalizzate dal prezzo. Ma se la scelta ricade sulle mirrorless per motivi più pratici (contenimento dei pesi e delle dimensioni, essere meno evidente quando si fotografa, poter portare la fotocamera quasi sempre con sé, ecc...) questi modelli possono dare notevoli soddisfazioni. Ad esempio, l'estate è finita da poco, e se qualcuno ha provato a fare trekking in montagna (o anche qualcosa di più impegnativo), sa bene che avere una buona fotocamera è fondamentale per immortalare paesaggi unici, ma sa anche bene che ogni grammo risparmiato è altrettanto apprezzato, soprattutto a fine giornata. Questo è uno dei classici impieghi in cui la mirrorless può fare effettivamente la differenza. Allo stesso modo se si ha la predisposizione per il reportage o per lo street photography. In questo caso il peso della strumentazione può passare in secondo piano, ma per essere discreti e avvicinarsi al soggetto senza intimorirlo con una grossa fotocamera, potersi avvantaggiare di una piccola mirrorless potrebbe fare effettivamente

la differenza tra il riuscire a scattare la foto che abbiamo in mente o farcela sfuggire. Un ultimo esempio, ma se ne potrebbero fare a centinaia, è per il fotografo naturalista. Quando si scatta una macro, anche se si sta usando un treppiede, la sola vibrazione dello specchio della reflex che si alza durante lo scatto, può portare a foto mosse. L'utilizzo della mirrorless permette di bypassare il problema e scattare anche con tempi di posa critici, limitando l'insorgenza del mosso. Occorre quindi valutare attentamente quali sono i generi fotografici prediletti e orientare i propri acquisti verso prodotti in grado di offrire realmente dei plus e offrirvi la possibilità, in questo modo, di ottenere le foto migliori.

Abbiamo parlato fino ad ora e in generale, dei vantaggi offerti da questa soluzione. Ci sono, però, anche alcuni lati "oscuri" che vanno conosciuti e tenuti in considerazione nella scelta. Tra questi il più sensibile – a nostro avviso – è proprio la mancanza di un mirino ottico. Infatti, se per certi versi può essere considerato un plus, in talune circostanze diventa un limite, soprattutto in quelle fotocamere che non dispongono di un mirino elettronico. Nell'utilizzo all'aperto, con il Sole splendente, si può fare realmente fatica a inquadrare il soggetto. Esattamente come con le compatte, il display diviene quasi inutilizzabile e se si fotografa con una focale tele, controllare

il fuoco o la perfetta inquadratura diventa un'operazione tutt'altro che agevole. In questo caso potete valutare la possibilità di montare un mirino elettronico aggiuntivo, facendo attenzione anche alla sua qualità (soprattutto per quanto riguarda la risoluzione).

Il secondo "limite" deriva anch'esso dal concetto stesso di mirrorless, ovvero l'assenza del mirror box davanti al sensore. Quando si sostituisce l'ottica, il sensore rimane esposto a polvere e sporco che possono depositarsi sopra durante l'operazione. I produttori sono corsi al riparo offrendo soluzioni di riduzione della polvere o altre tecnologie affini piuttosto efficaci, ma dopo diversi cambi di obiettivo, qualche granello di polvere inevitabilmente si depositerà sopra il sensore. Succede anche con le reflex, ma con le mirrorless ciò è molto più facile. La soluzione fortunatamente è semplice: pulire da sé il sensore, ma solo con gli strumenti idonei appositamente studiati per questa operazione, o affidarsi di tanto in tanto a un centro di assistenza per una pulizia accurata. Un ultimo aspetto da considerare, come già specificato, è il corredo di ottiche e accessori che un determinato brand offre. Si può infatti anche scegliere la fotocamera migliore, ma se poi non abbiamo a disposizione le ottiche che ci servono saremo più limitati che con una più economica compatta.

PRO E CONTRO: DALLE COMPATTE ALLE REFLEX

Sì ● No ✗ Ni ■

	Compatte hi-end	Mirrorless fascia media	Reflex entry level	Reflex step up
CARATTERISTICHE TECNICHE				
Versatilità zoom	■	● ⁽¹⁾	● ⁽¹⁾	● ⁽¹⁾
Dimensioni	●	●	■	■
Resa Alti Iso	■	●	●	●
Facilità d'uso	●	■	■	■
Integrazione con accessori aggiuntivi	✗	●	●	●
Prestazioni autofocus	✗	■	●	●
Qualità obiettivo	■	●	●	●
Mirino e facilità di inquadratura	■	● ⁽²⁾	●	●
Velocità operativa e facilità d'uso	■	■	■	●
VERSATILITÀ DI SCATTO				
Paesaggio	■	●	●	●
Street photography	■	●	■	■
Reportage	●	●	■	■
Ritratto	✗	■	●	●
Sport	✗	■	■	●
Notturmo e pose lunghe	✗	●	●	●
Macro	■	● ⁽³⁾	●	●
Architettura	✗	✗	●	●
Escursioni montagna	■	■	✗	✗
Foto in spiaggia e in vacanza	●	■	✗	✗

1 - in funzione alla gamma di ottiche / 2 - solo se presente mirino elettronico / 3 - se disponibile ottica macro



CANON EOS M

Premessa: Canon è arrivata nel mondo mirrorless con circa quattro anni di ritardo rispetto ad altri brand. Malgrado ciò ha presentato un modello dalle caratteristiche davvero complete. Analizzando i dati tecnici si capisce immediatamente come la nuova Eos M sia una soluzione alternativa alle reflex di fascia media. Il sensore su cui si basa questa compatta a ottiche intercambiabili è infatti lo stesso della reflex Canon Eos 650D e 700D, ovvero un Cmos da 18 Mpixel in formato Aps-C "Hybrid", ovvero dotato di pixel dedicati in grado di gestire la rilevazione della messa a fuoco mentre si registra video o in modalità *live view*.

Con la Eos M Canon ha introdotto anche una nuova baionetta e oggi sono tre gli obiettivi dedicati: EF-M 18-55mm f/3.5-5.6 IS STM, EF-M 11-22mm f/4-5.6 IS STM e EF-M 22mm f/2 STM. Un parco obiettivi ancora piuttosto modesto – a distanza di un anno dalla nascita del sistema M – che per ora si può estendere solo grazie a un aggiuntivo che consente di montare tutte le ottiche del sistema EF del mondo reflex di Canon.

Le similitudini con la Eos 650D non si limitano al sensore utilizzato, anche l'interfaccia, in parte è simile. Il display da 3" con risoluzione di 1.040.000 punti infatti è di tipo touchscreen, ma non è articolato come sulla reflex. È assente sia il mirino (ottico o elettronico) sia il flash incorporato, sebbene con la Eos M venga fornito in dotazione il flash Canon Speedlite 90EX. Per il resto la nuova mirrorless di Canon ricorda nella forma e disposizione dei comandi una classica compatta della linea Powershot S. Pertanto, sebbene la fotocamera dispiega di tutte le modalità di scatto (automatiche e manuali), non potendo sfruttare selettori fisici sul corpo della fotocamera la selezione risulta piuttosto rallentata, vista la necessità di passare dal menu della fotocamera. Si tratta di un'impostazione che non molto intuitiva per chi arriva da un sistema reflex Canon, ma che al contrario può rivelarsi piuttosto innovativo e semplice da utilizzare per chi è alle prime armi ed è abituato all'interfaccia touch di smartphone e tablet. Infatti la preview delle immagini sul display sfrutta al meglio le possibilità offerte



VOTO
8,5

Costruttivamente eccellente e semplice da utilizzare: sono queste le caratteristiche distintive della Eos M.



dal touchscreen, con la possibilità di zoomare su un particolare o passare a quella successiva con movimenti ormai consolidati da chi utilizza uno di questi dispositivi mobili. Presa dimestichezza con la nuova interfaccia, l'utilizzo della fotocamera risulta piuttosto appagante. Anche la scelta dei materiali offre un feeling decisamente positivo in cui traspare la robustezza e le buone finiture del progetto.

Sul fronte qualitativo la Eos M non delude affatto. Il dettaglio, merito anche dell'ottimo zoom standard a corredo, rimane su livelli molto elevati anche alle sensibilità più elevate. Da 100 a 3.200 Iso si ha un range pienamente utilizzabile di sensibilità. Molto buona la resa dei colori e altrettanto la gamma tonale che via via si restringe – poco – al crescere della sensibilità. Sopra i 6.400 Iso si ha una diminuzione visibile del dettaglio e un rumore più evidente, seppure la resa dei colori si mantenga su valori elevati. A 12.800 Iso il rumore è ancora più marcato, ma le prestazioni sono

complessivamente pienamente sufficienti. Solo a H1, ovvero 25.600 Iso, le immagini sono visibilmente deteriorate dal rumore.

Lo scotto da pagare per risultati così elevati riguarda le dimensioni delle ottiche. Sensore grande significa anche obiettivo molto più ingombrante e la Eos M non è da meno. Avevamo già testato la fotocamera con il 18-55mm, uno zoom piuttosto "ingombrante" rispetto alle dimensioni generali del corpo macchina, mentre questa volta abbiamo sfruttato le dimensioni compatte del pancake da 22mm, che sebbene renda la macchina indubbiamente più gestibile, non raggiunge le dimensioni delle soluzioni dotate di sensore Micro Quattro Terzi o addirittura di quelle con sensori ancora più piccoli.



Euro 537 Iva inclusa
(kit corpo + ottica EF-M 18-55mm IS STM
+ flash Speedlite 90EX)

PRO

- Sensore dalle ottime prestazioni
- Lcd touchscreen
- Costruzione elegante e robusta

CONTRO

- Parco obiettivi EF-M ancora poco sviluppato
- Autofocus non velocissimo

Produttore: Canon, www.canon.it

Sul campo la piccola di casa Canon ha sfoggiato una discreta versatilità. Bypassata la difficoltà iniziale con l'interfaccia touch e la carenza di selettori fisici, la Eos M si gestisce in maniera piuttosto semplice. L'impugnabilità è buona anche se non eccellente: manca una bombatura per la mano destra e le dimensioni e il peso dello zoom standard spostano il baricentro troppo in avanti, rendendo spesso necessario l'utilizzo di due mani anche se la fotocamera è di piccole dimensioni. La mancanza del mirino è ben compensata dal display Lcd, ottimamente visibile anche in condizione di forte luce ambiente. Unica pecca: il sistema autofocus, non ancora all'altezza per velocità alle soluzioni migliori dei concorrenti sebbene abbia usufruito di un sensibile aumento delle prestazioni con l'aggiornamento all'ultimo firmware v2.0.2.

FUJIFILM X-M1

Fujifilm ha creato in poco tempo un sistema mirrorless ben strutturato. Si basa, a oggi, su tre modelli di fotocamera ben suddivisi per prezzo e caratteristiche e su una serie di ottiche dalle prestazioni decisamente apprezzabili. Risulta piuttosto evidente l'intenzione del produttore nipponico di fornire una soluzione ottimale per il fotografo di street, cerimonialista, per il reportage e per la fotografia di paesaggio. Entro la fine dell'anno Fujifilm assicura ben sette ottiche a focale fissa, tre zoom hi-end e altri due obiettivi zoom specificamente progettati per la fascia media. Siamo di fronte a un sistema che punta molto sulla qualità – e quindi ha anche un prezzo sensibilmente superiore a molti concorrenti – ma che offre soluzioni uniche come il luminosissimo XF 56mm f/1,2 o lo zoom grandangolare stabilizzato XF 10-24mm f/4.

La X-M1 è la più “economica” della gamma di mirrorless della serie X di Fujifilm e viene proposta con il nuovo obiettivo zoom XC 16-50mm f/3,5-5,6 OIS. L'ultima nata condivide con le sorelle maggiori gli elementi chiave, come il sensore, che ha reso celebre queste fotocamere. Si tratta di un Cmos X-Trans da 16 Mpixel coadiuvato dal processore d'immagine EXR II che consente un range di sensibilità tra 100 e 25.600 Iso comprese quelle espanse. Il corpo ripropone il classico stile rétro, ma appare leggermente semplificato e molto più contenuto nelle dimensioni. Infatti rispetto all'ammiraglia X-Pro1 e all'intermedia X-E1, la nuova nata perde il mirino, sia ottico che elettronico. Questa scelta ha permesso di ridurre



Design rétro rivisto in chiave super tecnologica: il tutto racchiuso in un corpo davvero compatto.

sensibilmente le dimensioni e il peso della fotocamera. La X-M1 compensa la mancanza del mirino con un ampio display da 3" dalla risoluzione di 920 mila punti e orientabile in senso verticale da +120° a -80°. Pur non riuscendo a sopperire completamente all'assenza di un vero mirino, la possibilità di orientare lo schermo consente di trovare con più facilità un angolo di visione ottimale quando si fotografa all'aperto in presenza di luce diretta del Sole. Peccato che non sia previsto un eventuale mirino elettronico aggiuntivo.

Probabilmente il limite più grosso di questa fotocamera è l'abbandono del layout classico dei comandi presenti nelle due sorelle maggiori. Il convenzionale selettore dei tempi, la ghiera per la staratura intenzionale e l'anello dei diaframmi coassiale all'obiettivo spariscono per lasciare spazio a una soluzione più convenzionale, composta da un selettore dei modi principale e due ghiera per il controllo delle funzioni. Sul lato pratico non cambia poi molto una volta che ci si è abituati ai nuovi comandi, ma se qualcuno volesse prendere la X-M1 come secondo corpo da affiancare a una X-Pro1 o X-E1 si troverebbe certamente

spaesato con la nuova ergonomia. La X-M1 è chiaramente una fotocamera più indirizzata al mondo “consumer” piuttosto che ad appassionati esigenti, il target delle due sorelle maggiori. Tuttavia, poter ereditare alcuni aspetti dai due modelli superiori – il sensore su tutti – offre alla X-M1 una marcia in più. Infatti il sensore ha ancora una volta dimostrato le ottime potenzialità del progetto X-Trans. Ottima nitidezza e rumore contenutissimo anche ad alti Iso, tanto che al momento siamo al top per quanto è possibile ottenere da un sensore Aps-C.

La scelta di un corredo di ottiche prestigiose, se da un lato è una caratteristica positiva, dall'altro limita la scelta a chi è alla ricerca di un buon compromesso tra prezzo e prestazioni. Al momento infatti Fujifilm offre solo due ottiche della serie “economica” XC. Trovare un giusto collocamento alla X-M1 non è per nulla facile. Infatti siamo di fronte a un'unione di una fotocamera dalle classiche feature indicate per chi inizia, da entry level, a funzioni invece da classica fotocamera premium. Infatti abbiamo la presenza di diverse modalità *Scene*, c'è il modulo wireless incorporato, mentre manca la possibilità di aggiungere un mirino elettronico, il display non ha funzioni touch e l'autofocus non brilla per velocità anche se si è dimostrato preciso. Probabilmente chi si aspetta una versione “lite” della X-Pro1 potrebbe rimanere un po' deluso dall'interfaccia e da alcune soluzioni adottate, mentre chi vuole una fotocamera ragionevolmente economica ma dotata di elevate prestazioni (in termini di rumore, nitidezza, saturazione e sensibilità) non potrà che rimanere favorevolmente impressionato dalle prestazioni di questa fotocamera.

Euro **799** Iva inclusa
(kit corpo + obiettivo XC 16-50mm OIS)

PRO

- Qualità delle immagini eccellente
- Buona resa dell'obiettivo
- Wi-Fi integrato
- Display orientabile e dalla buona risoluzione

CONTRO

- Autofocus non molto veloce
- Interfaccia comandi non in stile “X” Fujifilm
- Mancanza di mirino elettronico (anche opz.)

Produttore: Fujifilm, www.fujifilm.it

Il display orientabile compensa, almeno in parte, la mancanza di un mirino elettronico.



NIKON 1 V2

L'ammiraglia di casa Nikon nel segmento compatte a ottiche intercambiabili ha ormai un anno di vita, ma è ancora una scelta valida. Presentata a fine 2012, questo modello ha rotto la continuità nel design con le precedenti fotocamere della gamma Nikon 1. Simile a una piccola bridge – per via della sporgenza superiore che racchiude il mirino elettronico e il flash a scomparsa – la V2 perde un po' di compattezza, ma migliora sensibilmente l'ergonomia generale, complice anche una buona impugnatura per la mano destra.

Se i modelli Nikon 1 precedenti erano limitati da un'ergonomia e una disposizione dei comandi spesso poco intuitivi, con la V2 Nikon ha superato questi limiti realizzando una fotocamera pratica da usare e molto più funzionale. Ora si hanno a disposizione un selettore principale per i programmi base, una ghiera di controllo e alcuni pulsanti che richiamano la disposizione dei comandi delle reflex del brand nipponico. Pur di dimensioni contenute, una volta impugnata la V2 risulta piuttosto pesante e offre un più che discreto feeling per i materiali utilizzati.

Il mirino elettronico (da 1,44 milioni di punti) è come sempre un ottimo plus ed è praticamente indispensabile in presenza di forte luce esterna, visto che in questo caso il display posteriore non è orientabile. Il display offre un'ottima visione, con una resa dei colori neutra, una buona risoluzione (921 mila punti) e una dimensione sufficiente (3"). Rispetto alla V1, la nuova V2 incorpora un piccolo ma utile flash a sollevamento



manuale. Vista la classe della fotocamera ci saremmo però aspettati che tale flash potesse essere utilizzato in modalità "commander" per gestire in wireless flash aggiuntivi. Si tratta infatti di una peculiarità del sistema Nikon introdotto da diversi anni prima nelle reflex e recentemente anche nelle compatte premium, ma che purtroppo latita ancora nel sistema Nikon 1. La V2 dispone anche di un attacco per flash, o accessori, aggiuntivi. Si tratta in questo caso di un attacco proprietario (scelta dettata dal contenimento delle dimensioni), che però limita l'utilizzo al solo flash aggiuntivo oggi a listino o al modulo Gps.

Il sensore, nel formato da 1" denominato CX da Nikon, ha una risoluzione di 14,2 Mpixel e può spingersi fino a 6.400 Iso. Il sensore della V2 è il più piccolo di questa comparativa ed è anche quello che brilla di meno agli alti Iso, ma la differenza in alcuni casi è davvero limitata. Punto di forza di questa fotocamera, come di tutta la linea Nikon 1, è l'autofocus. Velocità e precisione sono ai massimi livelli e sono a livello delle migliori soluzioni. La gamma di obiettivi della famiglia 1 Nikkor non è ancora particolarmente vasta – al momento consiste di 9 obiettivi – ma grazie alla presenza di diversi zoom e ad alcune soluzioni pancake, coprono adeguatamente i principali campi d'utilizzo. Mancano invece del tutto le ottiche macro, ma segnaliamo che, tramite l'adattatore opzionale FT-1, si possono montare le lenti del sistema reflex Nikon.

Utilizzando sul campo la V2 si notano immediatamente due cose: l'eccellente

Euro **900** Iva inclusa
(kit corpo + obiettivo 1 NIKKOR 10-30mm VR)

PRO

- Funzioni complete
- Sistema autofocus molto veloce e preciso
- Interfaccia intuitiva
- Ottima ergonomia

CONTRO

- Mirino elettronico da perfezionare
- Resa agli alti Iso leggermente inferiore alle dirette concorrenti
- Non compatibile con Cls wireless di Nikon

Produttore: Nikon, www.nikon.it

impugnabilità, anche con una mano sola, e l'ingombro sproporzionato (rispetto le dimensioni del sensore) di corpo più ottica. Infatti la V2 è comparabile, per dimensioni, alla NEX 6, ma quest'ultima integra un ben più ampio sensore Aps-C.

Con questo modello Nikon è riuscita a far combaciare le esigenze di un utente poco esperto a quelle del fotamatore più evoluto, che cerca prestazioni particolari dalla propria fotocamera. Siamo di fronte a un modello che è certamente un'evoluzione positiva della precedente V1, ma che sembra ancora un modello "intermedio", nell'attesa che il sistema Nikon 1 raggiunga la piena maturità. Per questo valutare la V2 non è semplice, perché da un lato può essere considerata eccessivamente costosa per un utilizzo tradizionale, ma dall'altro può diventare estremamente conveniente se si è alla ricerca di alcune funzioni particolari – autofocus e video su tutti –, in cui la V2 offre prestazioni al vertice della categoria. Sebbene si possano trovare aspetti migliorabili è una fotocamera indubbiamente completa nelle funzioni e che oggi, a circa un anno dal lancio, si avvantaggia di un fisiologico calo dei prezzi (su strada) che la rendono maggiormente appetibile.

VOTO
7,5

Ottima l'ergonomia della V2, con ghiera, selettori e pulsanti ben posizionati.



PANASONIC G6

Panasonic offre la scelta più vasta nel mondo delle fotocamere mirrorless, tra modelli a catalogo e quelli della passata generazione ancora disponibili nei negozi. Il modello G6 è la soluzione di medio alto livello e – come lascia intuire la sigla – si tratta dell’ultima evoluzione, in ordine cronologico, della rinomata serie “G” di fotocamere compatte ad ottica intercambiabile. Punto di forza del sistema Panasonic è anche quello di poter offrire una gamma di ottiche completa e versatile, oltre che condivisibile con i modelli proposti da Olympus con cui condivide lo stesso tipo di innesto ottiche. La G6, che come tutta la produzione mirrorless Panasonic monta un sensore in formato Micro Quattro Terzi, offre una risoluzione di 16 Mpixel e una sensibilità che spazia da un minimo di 160 Iso a 12.800 Iso, estensibili a 25.600 Iso.

Il piccolo rigonfiamento superiore cela un discreto mirino elettronico Oled da 1,44 milioni di punti, mentre il display posteriore da 3”, orientabile e touchscreen, offre una più che buona risoluzione, pari a 1,04 milioni di punti. Particolarmente apprezzabile è la presenza sia di un modulo Wi-Fi che Nfc con cui è possibile navigare nelle foto presenti nella fotocamera da smartphone, dividerle o semplicemente farne una copia di back-up oltre che gestire le principali funzioni della fotocamera. La presenza dell’Nfc permette un più facile accoppiamento con lo smartphone tramite l’apposita App disponibile su GooglePlay per i sistemi Android. Anche per i sistemi iOS è disponibile un’App per collegarsi alla fotocamera, ma dato che i dispositivi Apple non supportano l’Nfc, ci si può collegare in



maniera tradizionale via Wi-Fi.

Esternamente le dimensioni sono pressoché invariate rispetto alla precedente G5, tuttavia la G6 ha un look totalmente diverso. Infatti le spalle più alte raccordate direttamente alla protuberanza superiore del mirino donano alla fotocamera un aspetto più “professionale” e massiccio. Piacevole invece la scoperta che tutti i principali comandi siano ancora nelle stesse posizioni della G5, facilitando così l’eventuale passaggio al modello più recente. L’aspetto che non ci è piaciuto particolarmente, invece, riguarda i materiali della scocca. Al tatto appaiono infatti non particolarmente pregiati e ridimensionano l’idea di robustezza che offre invece il design. Si tratta solo di un feeling con i materiali e non pregiudica realmente l’utilizzo della fotocamera, ma le soluzioni offerte, ad esempio, da Canon e Sony sono decisamente superiori sotto questo aspetto.

Sul campo la G6 si è comportata in modo egregio. L’esposimetro ha offerto risultati molto validi anche in presenza di situazioni particolarmente difficili e ad alto contrasto. Difficilmente si sente l’esigenza di dover correggere intenzionalmente l’esposizione calcolata dalla fotocamera. Il sensore offre risultati molto validi fino a 800 Iso, sensibilità in cui, oltre a contenere molto il rumore digitale, la G6 si distingue anche per avere un gamma tonale e una dinamica ancora decisamente estesa. A 1.600 Iso la resa è ancora simile, con poco

rumore, ma una dinamica leggermente più compressa. Solo da 3.200 Iso appare un po’ più evidente la “grana” digitale nelle immagini. Questa cresce in modo lineare alle sensibilità superiori, passando dall’essere piuttosto evidente principalmente nei canali blu e verde, anche nel rosso a 12.800 Iso. Alla massima sensibilità H1 si ha un netto calo delle performance, tali da sconsigliarne l’utilizzo se non in casi assolutamente necessari per evitare foto molto mosse. L’autofocus è stato migliorato rispetto alla G5 ed è apparso reattivo e preciso, almeno con le ottiche utilizzate durante il test. Si segnala un calo di prestazioni in condizione di illuminazione scarsa, ma si tratta di un problema comune a molte altre mirrorless. Una nota di merito infine per il display touchscreen, che è apparso più sensibile al tocco e quindi anche più gestibile sul campo, tanto da renderne maggiormente invitante l’utilizzo rispetto alle precedenti soluzioni touch proposte da Panasonic. Questo rende anche più facili i piccoli ritocchi fotografici permessi dal software della fotocamera tramite questa interfaccia. Poco agevole, invece, il menu della fotocamera che non è stranamente personalizzabile come in altri modelli della stessa classe di Panasonic, come ad esempio la precedente G5. Complessivamente la G6 è una buona fotocamera, sebbene i miglioramenti rispetto al precedente modello non siano in molti casi evidenti. La qualità in particolare è cresciuta di poco e solo alle sensibilità più alte, con differenze comunque poco significative. Un piccolo miglioramento, quindi, rispetto al precedente modello che però offriva già prestazioni interessanti. Le nuove feature della G6 magari non sono sufficienti per un upgrade da una G5, ma se si possiede una Panasonic più datata o si cerca una mirrorless completa nelle funzioni e maneggevole, allora può essere la soluzione ideale.

Nonostante le dimensioni siano pressoché invariate rispetto al modello precedente, la G6 sfoggia un look totalmente diverso.



Euro **699** Iva inclusa

(kit corpo + obiettivo Lumix G Vario 14-42mm Mega OIS)

PRO

- Prestazioni equilibrate in tutti i comparti
- Ottimo esposimetro
- Ergonomia buona

CONTRO

- Pochi miglioramenti rispetto alla precedente G5
- Scelta dei materiali migliorabile

Produttore: Panasonic, www.panasonic.it

SAMSUNG NX300

Samsung sta approcciando il mondo della fotografia da più direzioni. Se da un lato propone smartphone dotati di ottica zoom come le fotocamere compatte o mirrorless dotate di sistema operativo Android, la presenza a catalogo di una classica mirrorless può sembrare fin troppo tradizionale. Tuttavia non va dimenticato che il sistema mirrorless Samsung, sebbene non abbia raggiunto la diffusione di sistemi tradizionalmente più legati al mondo della fotografia, offre una serie di soluzioni – da obiettivi particolari ai flash – in grado di coprire tutti i principali campi d'utilizzo del mondo fotografico.

La NX300 si presenta come modello di punta dell'offerta Samsung e monta un sensore Cmos da 20,3 Mpixel in grado di raggiungere i 25.600 Iso. Particolare interessante è la presenza di un doppio sistema autofocus, a fase e a contrasto, che migliora precisione e velocità. Non manca la classica connessione Wi-Fi e NFC, il display orientabile touchscreen da 3,3" con tecnologia AMOLED e la possibilità di riprendere video in Full HD. Se si scava meglio nelle caratteristiche della fotocamera si scopre che può raggiungere anche gli 8,6 fotogrammi al secondo in modalità raffica e grazie alla celebre i-Function, è possibile gestire alcuni parametri di scatto direttamente dalle ghiera dell'obiettivo.

Particolarmente curata l'ergonomia e la compattezza del corpo macchina, soprattutto considerando che monta un sensore Aps. Al tatto appare ben costruita, con lo scheletro della fotocamera in metallo, così come la baionetta di innesto ottiche. Il feedback è positivo sebbene le plastiche del rivestimento esterno siano fin troppo "dure". Non dispone di un flash incorporato, ma nella confezione è presente un modello, di piccole dimensioni, agganciabile nella slitta porta flash che prende l'alimentazione direttamente dalla batteria della fotocamera. Questa soluzione ha permesso di mantenere compatto il corpo macchina, ma quando si ha bisogno di un flash, anche solo come luce di schiarita nei



controllare, complica un po' l'operatività e inficia le contenute dimensioni della fotocamera. La presenza di una slitta standard permette di utilizzare anche flash aggiuntivi di potenza maggiore.

Come ergonomicità la NX300 è su ottimi livelli. Si impugna bene e il menu offre un'interfaccia ben strutturata e pratica da consultare. Lo schermo di generose dimensioni, orientabile, offre una discreta visione anche all'aperto, tuttavia non è sufficientemente brillante per compensare le giornate di Sole più luminose. In questa situazione viene in aiuto, pur non risolvendo completamente il problema, la possibilità di orientare lo schermo. La riproduzione dei colori è piuttosto vivida e differente rispetto a quanto offre un buon monitor calibrato. Si sente la mancanza di un buon mirino elettronico, disponibile solo come opzione, così come il modulo Gps.

Sul campo la NX300 si è dimostrata semplice da utilizzare. Il sensore offre buone prestazioni e le immagini appaiono con colori saturi e "puliti" anche a sensibilità medio alte. Tale pulizia è dovuta però a un impiego piuttosto invasivo dei filtri antirumore che, di contro, eliminano i dettagli più fini dell'immagine. La fotocamera infatti mostra immagini sature e brillanti fino a oltre 1.600 Iso e se si chiude un occhio sulla resa dei particolari più fini, si ha a che fare con fotografie piacevoli alla vista. Solo da 6.400 Iso il rumore nelle zone scure dell'immagine si fa più evidente, per poi peggiorare ulteriormente

Euro **749** Iva inclusa
(kit corpo + obiettivo 20-50mm ED II)

PRO

- Ottimo sistema autofocus
- Dimensioni contenute
- Wi-Fi e Nfc integrati

CONTRO

- Qualità delle immagini migliorabili
- Display poco luminoso

Produttore: Samsung, www.samsung.it

alle due sensibilità superiori. 25.600 Iso, sebbene sia una sensibilità presente nel menu, porta a un deterioramento tale dell'immagine che ne sconsigliamo l'uso. L'autofocus si è dimostrato effettivamente veloce e affidabile, in particolare nelle condizioni di illuminazione precaria, ma con lo zoom standard è difficile notare differenze apprezzabili. Rispetto a soluzioni più tradizionali la tecnologia ibrida a fase e contrasto dovrebbe infatti offrire vantaggi, soprattutto con le focali medio/lunghe. La possibilità di foccheggiare semplicemente indicando sul display, grazie alla funzione touchscreen, il particolare da mettere a fuoco è risultata una funzione pratica ed efficiente, anche se richiede un po' di pratica per essere gestita al meglio. Apprezzata la presenza di un tasto Fn programmabile per richiamare la funzione più congeniale del menu. Questa particolarità permette di velocizzare l'operatività sul campo, ovviamente dopo aver preso sufficiente confidenza con questa particolare interfaccia. Complessivamente la NX-300 offre una buona resa delle immagini, non perfetta per i fotografi più esigenti, ma comunque più che discreta. La presenza di molte funzioni aggiuntive abbinate a un prezzo comunque piuttosto aggressivo, la rendono molto interessante. Il parco obiettivi è completo sebbene la scelta complessiva non si possa definire totale.

VOTO
7,5



Manca il mirino, ma il monitor posteriore può ruotare attorno l'asse orizzontale.

SONY NEX-6

Sony ha creato una linea di fotocamere compatte a ottiche intercambiabili che sono realmente "compatte". La NEX-6, in prova questo mese, ne è un esempio: è più bassa di un buon 26% della Panasonic G6 ed è profonda meno della metà. E questo senza dimenticare che Sony utilizza sensori in formato Aps, tre più grandi dei Micro Quattro Terzi di Panasonic. Solo se si estende il confronto alla Nikon V2, che monta un sensore da 1", la Sony deve cedere il passo, ma pur sempre per differenze minime. Infatti sebbene sia vero che la V2 è più stretta e meno profonda – rispettivamente di un 10% e 8% – è più alta del 22% e, sulla bilancia, hanno praticamente lo stesso peso. Encomiabile quindi il lavoro svolto dagli ingegneri Sony nel tentativo di contenere le dimensioni del corpo macchina, senza che questo andasse a impattare sulle dimensioni e sulla superficie complessiva del sensore.

Sebbene la NEX-6 sia stata presentata nel settembre dello scorso anno – quindi non si tratta di un modello recentissimo – rimane ancora la soluzione ottimale come mirrorless di fascia medio-alta, posizionandosi appena sotto l'ammiraglia NEX-7. Le caratteristiche con cui si presenta sono piuttosto interessanti. Il sensore, in formato Aps, offre una risoluzione di 16,1 Mpixel e una sensibilità massima che raggiunge i 25.600 Iso.

A migliorare la compattezza della NEX-6 contribuisce anche il nuovo obiettivo zoom 16-50mm dotato di un sistema retrattile delle lenti: quando l'obiettivo non è in uso, lo spessore si riduce ad appena 3 centimetri. Uno dei limiti riscontrati nelle precedenti mirrorless Sony era



Sony ha il miglior rapporto tra dimensioni del sensore e volume complessivo (corpo macchina e obiettivo).

nell'ingombro complessivo: nonostante la compattezza del corpo macchina, se non si adottava l'obiettivo a focale fissa (o "pancake"), le dimensioni complessive aumentavano enormemente proprio a causa degli obiettivi. Questi, infatti, per coprire adeguatamente la superficie del sensore Aps, non erano dissimili da quelli delle tradizionali reflex. Il nuovo modello "retrattile" risolve brillantemente il problema e rende questa Sony una delle più versatili mirrorless della comparativa.

L'ergonomia è garantita, oltre che da un'ampia impugnatura frontale per la mano destra, da una serie di selettori e pulsanti che permettono di accedere con facilità ai diversi parametri di scatto della fotocamera. Dotata di modulo Wi-Fi incorporato, la NEX-6 ha un suo sistema operativo, che le permette di gestire App dedicate alla fotografia e scaricabili tramite il servizio *PlayMemories*. Inoltre, a differenza del passato, l'attacco per il flash (o altri accessori) adesso è standard e non più proprietario.

Sul campo la NEX-6 si è comportata davvero bene. La qualità offerta dal sensore è ottima fino a 1.600 Iso, cala fisiologicamente a 3.200 e 6.400 Iso, mentre da 12.800 Iso la differenza si fa più pesante e ne sconsigliamo l'utilizzo se non in condizioni di reale necessità. Prestazioni migliori ad alti valori di Iso si ottengono scattando in modalità

Raw. In questo modo si può dosare a piacere l'effetto del filtro antirumore che sui Jpeg viene applicato in quantità notevole sopra i 6.400 Iso, restituendo però un'immagine con pochi particolari. Il sistema autofocus si è dimostrato efficiente e veloce, qualche limite solo per i soggetti in rapido movimento, in cui qualche ritardo nell'agganciare il soggetto può far perdere l'istante voluto per lo scatto. Nella media il sistema esposimetrico, che tende alla leggera sovraesposizione nei controlli, una scelta che mira a mantenere leggibili le parti in ombra, sacrificando però le zone ad alte luci.

Il mirino elettronico Oled, da ben 2,3 milioni di punti, si è dimostrato particolarmente piacevole da utilizzare ed è, senza dubbio, uno dei plus di questa fotocamera. Il display posteriore, invece, malgrado la buona risoluzione e la possibilità di orientarlo, non si è dimostrato altrettanto valido durante le giornate più luminose: in queste condizioni la visione è fortemente compromessa. La presenza del Wi-Fi e la possibilità di caricare App dedicate è un ulteriore plus di questa fotocamera; tuttavia riteniamo che alcune funzioni base, come l'intervallometro, siano da inserire nella dotazione standard e non come App (a pagamento) opzionale. Un ulteriore aspetto da affinare è il menu: pur completo e apparentemente facile da navigare, richiede di passare in diversi sotto menu per impostare alcuni usuali parametri di scatto. I bottoni personalizzabili aiutano, ma non risolvono completamente questo problema. Ottima, come da tradizione Sony, la sezione video, anche se la NEX-6 accetta solo microfoni con attacco proprietario, da inserire nella slitta flash.

Euro **899** Iva inclusa
(kit corpo + obiettivo SELP 16-50mm OSS)

PRO

- Buona qualità complessiva delle immagini
- Dimensioni realmente compatte
- Mirino elettronico di buona qualità
- Sensore di ampie dimensioni

CONTRO

- Autofocus poco efficace sui soggetti in rapido movimento
- Menu eccessivamente nidificato
- Display esterno poco luminoso

Produttore: Sony, www.sony.it



LE CARATTERISTICHE TECNICHE



PRODUTTORE	Canon	Fujifilm	Nikon
MODELLO	Eos M	X-M1	V2
Voto	8,5	9,0	7,5
Prezzo di listino in euro (Iva inclusa)	537	799	900
Dimensioni (L x A x P) mm	109 x 66,5 x 32	117 x 66,5 x 39	108 x 81,6 x 46
Peso (batteria inclusa) g	299	330	337
Risoluzione max / effettiva (Mpixel)	18,5 / 18,0	n.d. / 16,3	n.d. / 14,2
Sensore (tipo / fattore di forma / dimensione in mm)	Cmos / Aps-C / 22,3 x 14,9	X-Trans Cmos / Aps-C / 23,6 x 15,6	Cmos / CX / 13,2 x 8,8
Risoluzione immagine max (pixel)	5.184 x 3.456	4.896 x 3.264	4.608 x 2.592
Rapporto d'immagine	4:3 / 3:2 / 16:9 / 1:1	3:2 / 16:9 / 1:1	3:2 / 16:9
Formato file immagine	Jpeg / Raw	Jpeg / Raw	Jpeg / Raw
Attacco ottiche	EF-M	X-Mount	Nikon 1
Obiettivo a corredo	EF M 18-55mm IS STM	XC 16-50mm OIS	1 NIKKOR 10-30mm VR
Lunghezza focale equivalente (35mm)	28-88mm	24-76mm	27-81mm
Fattore di moltiplicazione	1,6X	1,5X	2,7X
Stabilizzatore software / hardware	✗ / ✗	✗ / ●	✗ / ●
Modi autofocus	singolo, continuo	singolo, continuo	singolo, continuo, permanente
Area autofocus	31 punti, singola, abbinata al face detection	49 punti, singola	135 punti, singola, abbinata al face detection
Fuoco manuale	●	●	●
Misurazione esposimetrica	valutativa, media al centro, parziale al centro, spot	valutativa, media al centro, spot	valutativa, media al centro, spot
Compensazione dell'esposizione	±3 EV passi 1/3 EV	±2 EV passi 1/3 EV	±3 EV passi 1/3 EV
Sensibilità Iso relativa	auto, manuale (100, 200, 400, 800, 1.600, 3.200, 6.400, 12.800) + H1 25.600	auto, manuale (200, 400, 800, 1.600, 3.200, 6.400) + H1 12.800, H2 25.600 e L1 100	auto, manuale (100, 200, 400, 800, 1.600, 3.200, 6.400)
Bilanciamento del bianco	auto, manuale, 6 preimpost. (luce diurna, nuvoloso, ombra, tungsteno, fluorescente, flash)	auto, manuale, 6 preimpost. (luce diurna, ombra, tungsteno, 3 fluorescente)	auto, manuale, 6 preimpost. (luce diurna, nuvoloso, ombra, tungsteno, fluorescente, flash)
Velocità otturatore (secondi)	da 30 a 1/4.000 + posa B	da 30 a 1/4.000 + posa B	da 30 a 1/16.000 + posa B e posa T
Scatti in sequenza / num. scatti	● / 4,3 fps	● / 5,6 fps	● / 60 fps
Autoscatto (secondi)	2, 10 e 10 con scatto continuo	2 e 10	2, 5 e 10
Flash / tipo / numero guida	● / esterno / n.d.	● / integrato / 5	● / integrato / 5
Flash modalità	auto, on, off, fill-in, slow sync, rid. occhi rossi, sincrono li ^a tendina	auto, on, off, fill-in, slow sync, rid. occhi rossi, sincrono li ^a tendina, commander	auto, on, off, fill-in, slow sync, rid. occhi rossi, sincrono li ^a tendina
Attacco flash esterno	●	●	●, proprietario
Modalità di scatto	automatico, P, A, S, M, 9 scene	automatico, P, A, S, M, 8 scene	automatico, P, A, S, M, scene auto
Risoluzione video (risoluzione / frequenza)	1.920 x 1.080 pixel / 30 fps e 24 fps	1.920 x 1.080 pixel / 30 fps	1.920 x 1.080 pixel / 60 fps
Formato file video / codec	Mov / H.264	Mov / H.264	Mov / H.264
Mirino elettronico / risoluzione (pixel)	✗ / n.a.	✗ / n.a.	● / 1.440.000
Dimensioni Lcd (pollici) / risoluzione (pixel)	3" / 1.040.000	3" / 920.000	3" / 921.000
Display touchscreen	●	✗	✗
Wi-Fi / NFC	✗ / ✗	● / ✗	✗ / ✗
Interfaccia Usb 2.0 / uscita Hdmi	● / ●	● / ●	● / ●
Tipo di memoria supportata	Sd / Sdhc / Sdxc	Sd / Sdhc / Sdxc	Sd / Sdhc / Sdxc
Batteria / carica batteria	ioni di litio LP-E12 / ●	ioni di litio NP-W126 / ●	ioni di litio EN-EL21 / ●
Autonomia (scatti in standard CIPA)	230	350	310
Altri accessori	cavo Usb, cinghia, tappo corpo, tappo obiettivo, flash	cavo Usb, cinghia, tappo corpo, tappo obiettivo	cavo Usb, cinghia, tappo corpo, tappo obiettivo
Software a corredo	ImageBrowser EX, Digital Photo Professional, PhotoStitch, EOS Utility, Picture Style Editor	Viewer software, RAW File Converter	ViewNX 2, Short Movie Creator
Colori disponibili	bianco, nero, argento, rosso	argento con pelle nera, argento con pelle marrone, nero con pelle nera	bianco, nero

Si ● No ✖



Panasonic Lumix G6	Samsung NX300	Sony NEX-6
8,0	7,5	8,5
699	749	899
124,5 x 84,6 x 71,4	122 x 63,7 x 40,7	120 x 67 x 42,6
390	315	287
18,31 / 16,05	21,6 / 20,3	16,5 / 16,1
LiveMOS / Micro 4/3 / 17,3 x 13	Cmos / Aps-C / 23,5 x 15,7	Cmos / Aps-C / 23,5 x 15,6
4.608 x 3.456	5.472 x 3.648	4.912 x 3.264
4:3 / 3:2 / 16:9 / 1:1	3:2 / 16:9	3:2 / 16:9
Jpeg / Raw	Jpeg / Raw	Jpeg / Raw
Micro Quattro Terzi	Samsung NX	Sony E
Lumix G Vario 14-42mm Mega OIS	Samsung 20-50mm ED II	SELFP 16-50mm OSS
28-84mm	35-75mm	24-75mm
2X	1,5X	1,5X
✖ / ✖	✖ / ✖	✖ / ●
singolo, continuo	singolo, continuo	singolo, continuo
23 punti, centrale, spot flessibile, touch AF	35 punti, singolo, face e spot	25 punti, centrale e spot flessibile
●	●	●
valutativa, media al centro, spot flessibile ±3 EV passi 1/3 EV	valutativa, media al centro, spot ±3 EV passi 1/3 EV	valutativa, media al centro, spot ±3 EV passi 1/3 EV
auto, manuale (160, 200, 400, 800, 1.600, 3.200, 6.400, 12.800) +H1 25.600	auto, manuale (100, 200, 400, 800, 1.600, 3.200, 6.400, 12.800, 25.600)	auto, manuale (200, 400, 800, 1.600, 3.200, 6.400, 12.800, 25.600)
auto, 2 manuale, 6 preimpost. (luce diurna, nuvoloso, ombra, tungsteno, K°, flash)	auto, manuale, 8 preimpost. (luce diurna, nuvoloso, 3 fluorescente, tungsteno, °K, flash)	auto, manuale, 7 preimpost. (luce diurna, nuvoloso, ombra, fluorescente, tungsteno, K°, flash)
da 60 a 1/4.000	da 30 a 1/6.000 + posa B	da 30 a 1/4.000 + posa B
● / 7,5 fps	● / 8,6 fps	● / 10 fps
2, 10 e 10 con tre immagini	da 2 a 30 con incrementi di 1s	2 e 10
● / integrato / 8,3	● / esterno / 8	● / integrato / 7
auto, on, off, fill-in, slow sync, rid. occhi rossi, sincro li ^a tendina	auto, on, off, fill-in, slow sync, rid. occhi rossi, sincro li ^a tendina	auto, on, off, fill-in, slow sync, rid. occhi rossi, sincro li ^a tendina
●	●	●
automatico, P, A, S, M, 23 scene preimpostate	automatico, P, A, S, M, 16 scene preimpostate	automatico, P, A, S, M, 22 scene preim- postate
1.920 x 1.080 pixel / 30 fps	1.920 x 1.080 pixel / 30 fps	1.920 x 1.080 pixel / 25 fps
Avchd / H.264	Mp4 / H.264	Avchd, Mp4 / Mpeg-4, H.264
● / 1.440.000	✖ / n.a.	● / 2.300.000
3" / 1.040.000	3,31" / 768.000	3" / 921.600
●	●	✖
● / ●	● / ●	● / ✖
● / ●	● / ●	● / ●
Sd / Sdhc / Sdxc	Sd / Sdhc / Sdxc	MS Pro Duo / Sd / Sdhc / Sdxc
ioni di litio H-PS14042 / ●	ioni di litio BP1030 / ●	ioni di litio NP-FW50 / ●
340	320	360
cavo Usb, cinghia, tappo corpo, tappo obiettivo	cavo Usb, cinghia, tappo corpo, tappo obiettivo, borsa	cavo Usb, cinghia, tappo corpo, tappo obiettivo, borsa
Silkipix Developer Studio 3.1 SE, LoiLoScope (versione prova)	Intelli-studio 3.0, Samsung RAW Converter 4	Image Data Converter SR, Image Data Lightbox SR, PMB
nero	bianco, nero	nero